



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

LEGALITÀ
ci piace!

**Usura, abusivismo, illegalità:
percezione e costi per le imprese del
terziario di mercato**

Roma, 20 aprile 2022

Mariano Bella
Direttore Ufficio Studi Confcommercio

L'indagine

È stata condotta da Format Research S.r.l. mediante interviste CATI somministrate dal **24 febbraio all'11 marzo 2022**. Il campione è composto da **4.000 imprese sotto i 50 addetti del terziario** (commercio all'ingrosso, commercio al dettaglio alimentare, commercio al dettaglio non alimentare, tabacchi, alloggio, ristorazione, bar e trasporti).

Per i reati denunciati, si ringrazia per la collaborazione e la fornitura dei dati il **Servizio Analisi Criminale** della Direzione Centrale della Polizia Criminale (Dipartimento della Pubblica Sicurezza).

Dinamiche di lungo termine di alcuni reati

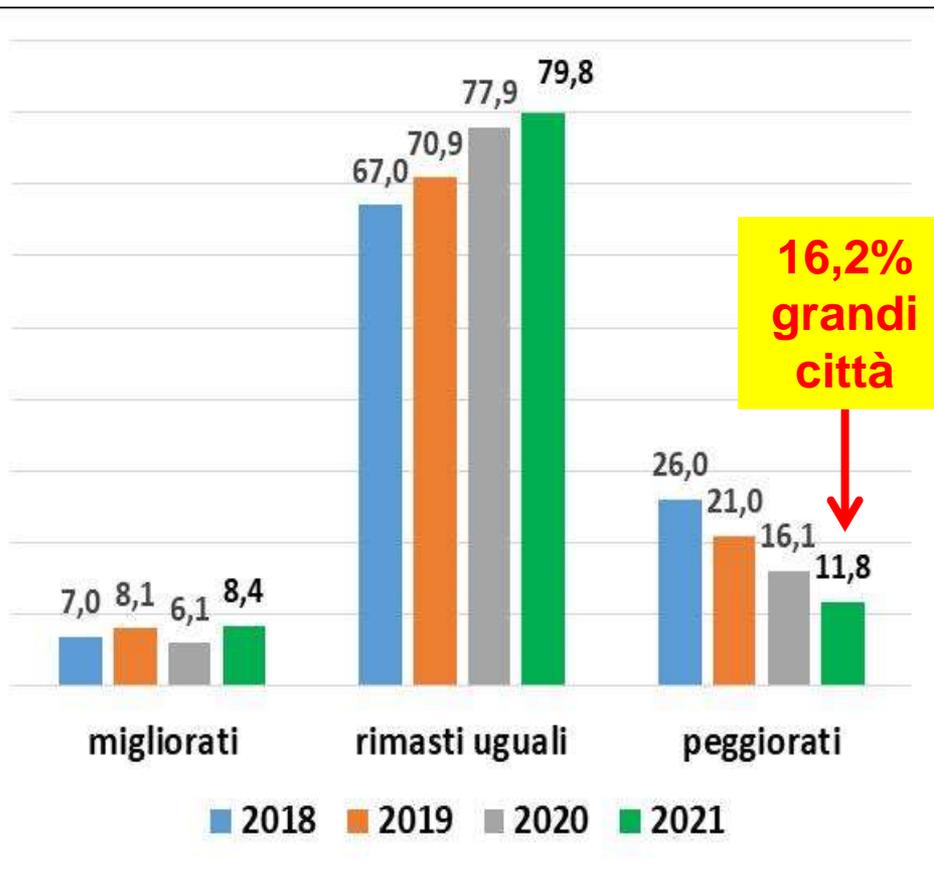
<i>var. % del numero di alcuni delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria</i>	var. % 2012-2019	var. % 2020	var. % 2021	numero reati 2021 (1)
omicidi volontari consumati e tentati	-27,9	-12,9	3,0	1.200
sfruttamento prostituzione e stupefacenti	13,4	-10,8	-12,8	31.022
contraffazione di marchi e prodotti	-44,1	-41,9	15,5	3.350
furti e rapine in esercizi commerciali	-26,1	-30,5	9,4	59.399
minacce, estorsioni e danneggiamenti	-24,3	-12,8	10,5	333.306
truffe e frodi informatiche	81,6	17,0	16,1	288.245
usura	-52,8	26,2	-35,3	156
TOTALE REATI	-18,3	-17,4	8,8	2.068.032

(1) Fonte: SDI/SSD Ministero Interno (dati 2021 non consolidati)

Percezione di sicurezza e criminalità presso gli imprenditori del terziario

pensando alla criminalità (furti, rapine, usura, estorsione...) lei direbbe che nell'ultimo anno i livelli di sicurezza sono...

con riferimento alla sua attività e al settore in cui lei opera, come valuta l'andamento dei crimini di seguito indicati nel corso dell'ultimo anno?

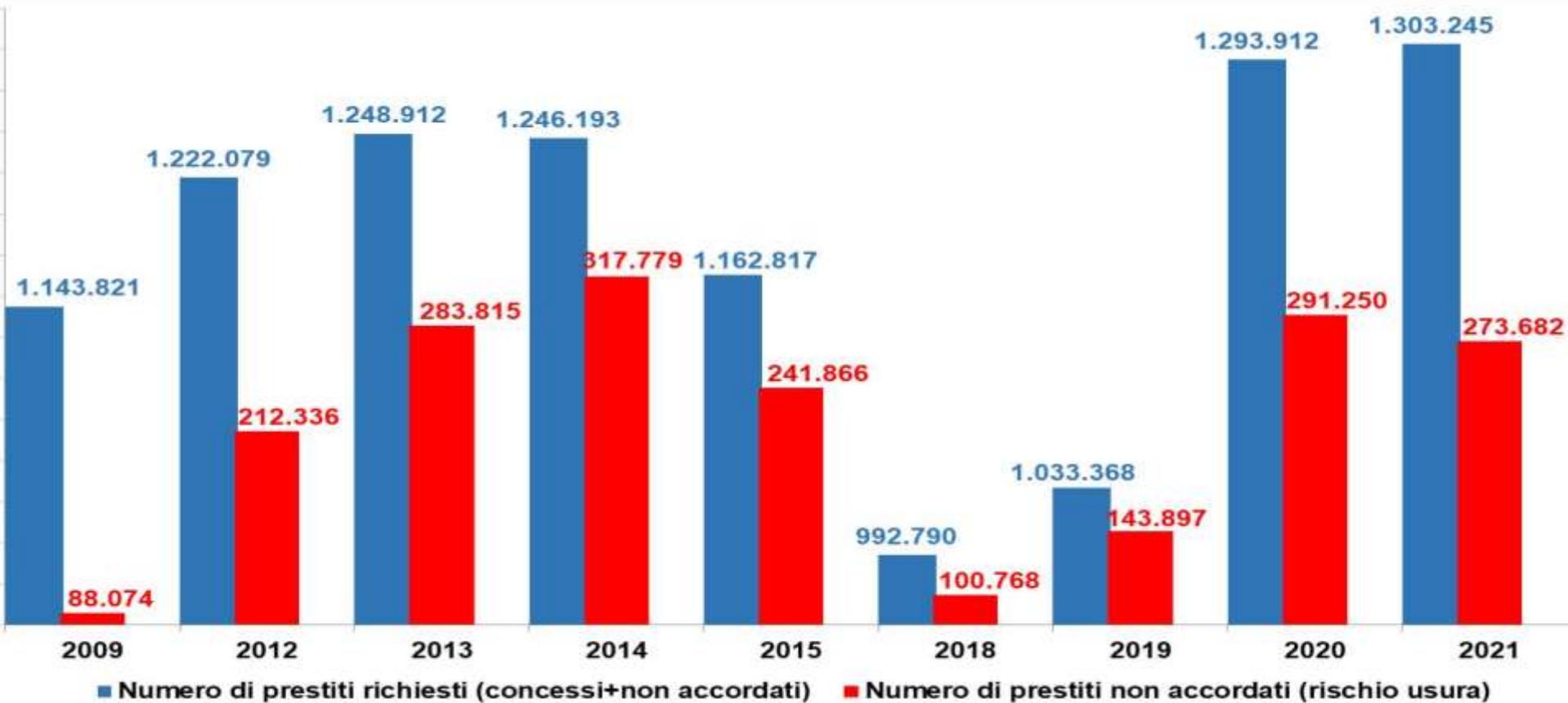


2018 GFK, 2019 Format, 2020 SWG, 2021 Format

% risposte: aumentato	2018	2019	2020	2021
CONTRAFFAZIONE	33,0	34,8	20,0	17,0
RAPINE	27,0	25,0	16,0	16,2
FURTI	38,0	29,0	20,3	21,0
ABUSIVISMO	45,0	34,0	25,4	22,0
ESTORSIONI	15,0	15,2	16,0	21,0
USURA	17,0	12,7	27,0	27,0

percezione usura peggiore nelle grandi città, nel Sud (30%) e nel commercio no food (33%)

Delimitazione del perimetro delle imprese potenzialmente esposte al rischio usura



La stima si basa sui dati dei pluriaffidamenti della Banca d'Italia per le famiglie produttrici (fino a 5 addetti) e le società non finanziarie. Si è proceduto a calcolare una *proxy* del numero di soggetti affidati. Utilizzando i dati % riguardanti le richieste di prestito non accolte, di fonte FORMAT (2009-2019), SWG (2020) e Format (2021) si delimita l'area dei soggetti d'impresa potenzialmente a rischio usura.

Peggiora la percezione/esperienza degli imprenditori sul fenomeno dell'usura

Usura o eventi collegati a pressioni per cedere l'azienda: nell'ultimo anno ne ha sentito parlare direttamente da persona conosciuta

risposte in %		intervallo di confidenza	
ott-20	13,0	10,5	15,5
apr-21	12,0	9,4	14,6
apr-22	11,0	9,4	12,6

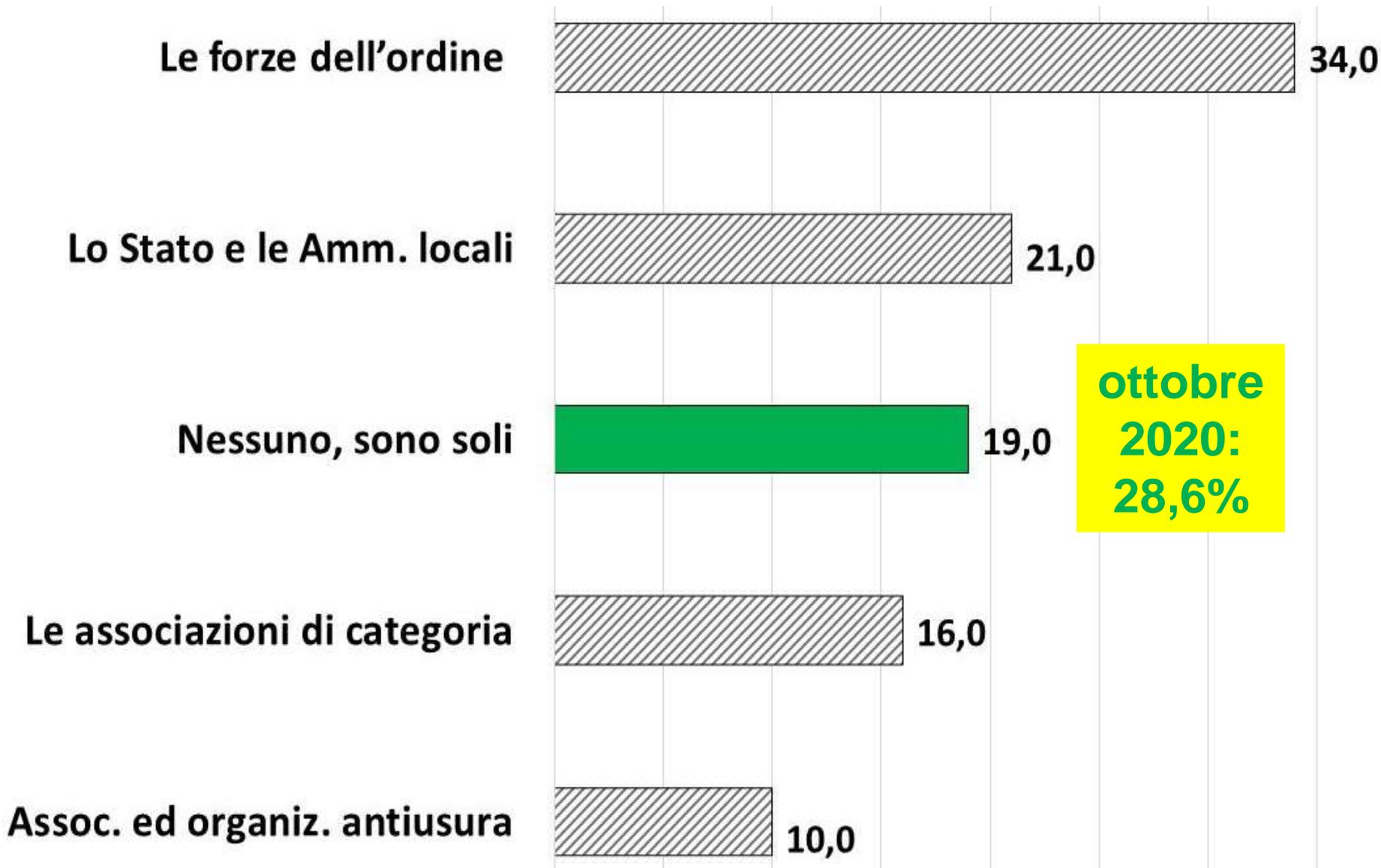
Pertanto, per valutare la frazione di imprese soggette a un elevato rischio di usura consideriamo accettabile un intervallo tra il 9,4% e il 15,5% delle imprese che hanno recentemente avuto difficoltà di accesso al credito

30mila piccole aziende del commercio e dei pubblici esercizi sono oggi ad elevato rischio usura (e altri eventi criminali). Con un buon grado di fiducia questo numero si colloca tra 26mila e 44mila unità produttive

Qualità della vita e esposizione delle imprese a usura e racket

% di risposte	piccoli comuni	media	grandi comuni
	(< 10mila ab.)		(> 250mila ab.)
esperienza "diretta" usura	11,0	11,0	11,6
qualità della vita (peggiorata)	18,8	19,9	25,0
riscontrati fenomeni di degrado	52,0	64,9	70,0

Chi sostiene le imprese contro la criminalità... (% di risposte)



Costi dell'illegalità per commercio e pubblici esercizi (stime) - 2021, mld. di euro

abusivismo commerciale	8,7
abusivismo nella ristorazione	4,8
contraffazione	4,1
taccheggio	4,3
PERDITE DI FATTURATO	21,9
altri costi della criminalità (ferimenti, assicurazioni, spese difensive)	6,0
costi per cyber criminalità	2,8
PERDITE TOTALI	30,7

Perdite complessive annuali dei settori colpiti: 6,3% del fatturato e del valore aggiunto (4,7 miliardi di euro), 195mila posti di lavoro regolari a rischio

Le evidenze della chart 8 provengono dall'aggiornamento di vari studi realizzati da Confcommercio nel corso degli ultimi anni. Di seguito si riassumono gli aspetti tecnici delle ricerche che hanno portato alle stime quantitative delle perdite di fatturato e dei costi dovuti all'illegalità nei settori del commercio al dettaglio al netto dei carburanti e dei pubblici esercizi.

Abusivismo nel commercio in sede fissa e ambulante

La base per le stime è data da un'indagine condotta dal Censis per Confcommercio basata sul confronto tra controlli ed infrazioni (2013). Sulla base di questi confronti si è arrivati a calcolare un'incidenza degli abusivi/irregolari sul commercio del 4,2% in sede fissa e del 19,4% per il commercio ambulante. La media ponderata indica un'incidenza sul commercio del 6,6%. Si è fatta l'ipotesi che gli esercizi abusivi presentino un fatturato inferiore del 30% rispetto al dato medio. Partendo dal fatturato al 2017 del commercio al dettaglio in sede fissa (Istat, Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI) e Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese), al netto di auto, moto, carburanti e ICT, e vendite per corrispondenza e via internet i dati sono stati aggiornati al 2019. Per l'aggiornamento si è utilizzata la variazione, a valore, registrata dai consumi di beni commercializzabili, al netto dei settori esclusi dalla valutazione del fatturato, utilizzando per il 2018 la Contabilità nazionale e per il 2019 l'ICC (l'Indicatore dei Consumi Confcommercio).

Sulla base di queste indicazioni si è stimato per il 2019 un valore del fatturato delle attività abusive/irregolari pari a 8,7 miliardi. Tale stima è stata replicata per il 2021.

Abusivismo nei servizi di ristorazione

La base di stima è data da un'indagine FIPE sull'abusivismo nei servizi di ristorazione del 2013 e aggiornata al 2019. Dall'indagine deriva un'indicazione del fatturato attribuibile all'abusivismo (sagre, agriturismi, *home restaurant*) pari a oltre il 10% del fatturato complessivo dei servizi di ristorazione.

Seguendo la stessa metodologia utilizzata per il commercio si è stimato il valore del fatturato illegale al 2017 aggiornandolo al 2019 sulla base delle variazioni dei consumi delle famiglie presso i pubblici esercizi con la contabilità nazionale e l'ICC. Il riporto dei dati al 2021 è stato ottenuto moltiplicando il valore del 2019 per la metà dello scarto percentuale in termini di consumi registrato nel 2021 (-27,3%), nell'ipotesi che il canale abusivo abbia subito meno di quello regolare gli impatti della crisi pandemica.

Valore della contraffazione

Il valore della contraffazione è derivato dalla stima per il 2016 pubblicata dall'OECD nel documento «Il commercio dei beni contraffatti e l'economia italiana» (2018). I valori sono stati aggiornati al 2019 utilizzando la variazione a valore dei consumi di beni derivata dalla Contabilità nazionale e dall'ICC (al netto di auto, moto, carburanti ed energia). Il valore complessivo della contraffazione è stimato in 8,2 miliardi di euro.

Si è considerato che circa il 50% di questa cifra sia compreso all'interno della stima effettuata per l'abusivismo/irregolarità del commercio e quindi circa 4,1 miliardi possano essere considerati come imputabili esclusivamente al fenomeno della contraffazione. Il valore al 2021 è il medesimo di quello al 20219.

Taccheggio

La stima sul valore del taccheggio è basata sull'indagine 2021 dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano). I 3,48 miliardi del 2020 sono stati aumentati del 20% per tenere conto del commercio di prossimità (comunque meno colpito della GDO). Inoltre, il valore è stato incrementato del 3% in ragione della crescita dei fatturati nel 2021.

Altri costi della criminalità

Sono stati aggiornati i conteggi effettuati nel 2009 sulla base di una ricerca condotta con Gfk-Eurisko; tali conteggi riguardano il costo della criminalità nel terziario di mercato per ferimenti alle persone e relative perdite di giornate di lavoro, tutele assicurative e spese difensive. I dati del 2008 sono stati attualizzati al 2015 considerando che il tasso di esperienza passiva diretta e indiretta della criminalità non è mutato, potendosi quindi utilizzare la variazione del PIL nominale per portare le cifre dai valori del 2008 all'anno 2019. La ricerca di base è descritta in "I costi delle attività criminose per il commercio e i pubblici esercizi", Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia, novembre 2009. Il valore del 2019 è stato tenuto costante per il 2021.

chart 1: Indagine Format S.r.l. per Confcommercio «Legalità ci piace» (marzo 2022).

chart 2: SDI/SSD Ministero Interno (dati 2021 non consolidati).

chart 3: Indagine Format S.r.l. per Confcommercio «Legalità ci piace» (marzo 2022) e indagini precedenti.

chart 4: Indagine Format «Legalità ci piace» (marzo 2022), Osservatorio credito Confcommercio FORMAT (vari anni), Banca d'Italia.

chart 5: Indagine Format S.r.l. per Confcommercio «Legalità ci piace» (marzo 2022) e indagini precedenti.

chart 6-7: Indagine Format S.r.l. per Confcommercio «Legalità ci piace».

chart 8: elaborazioni e stime USC su dati di varie fonti; cfr. nota tecnica.

chart 9-11: nota tecnica per chart 9.